

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

*Dir. del Museo Civico
Padova.*

PREZZO D' ABBONAMENTO

11 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti cent. 50 alla linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si acorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il vostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

È perfettamente assurdo, è almeno un perditempo parlare di radicali e di moderati a proposito della triplice alleanza, quasi che i primi potessero fare una politica diversa da quella dei secondi, quando la direzione della cosa cadesse nelle loro mani.

Nessun giudice migliore in questo caso dei francesi stessi, ai quali non fa punto velo la smania di trovare qualche alleato fino al punto da illudersi che questo possa essere il radicalismo italiano.

Più avanti citiamo l'opinione di un giornale francese non sospetto in questa materia: esso dice in fondo quello che hanno detto in chiari termini anche i giornali del nostro partito: i radicali avversano la triplice alleanza per amore alla Francia, ma per odio al ministero attuale.

Mettiamo dunque il nostro cuore in pace: la politica estera dell'Italia non va incontro ad alcun mutamento, finché gli interessi di questa politica restano eguali, e crediamo che resteranno eguali per lungo tempo.

Era corsa voce che il trattato della triplice fosse stato comunicato in copia, per informazione, al Nunzio della Santa Sede in Roma. Ora quella notizia viene smentita dagli stessi giornali del Vaticano; il che

non impedisce che la parte più intransigente dei clericali mantenga la verità dell'asserto, traendone deduzioni che non vale la pena di confutare.

Si sa che la nuova legge di riduzione delle Preture deve andare in attività col 1.^o gennaio 1892, previo il voto dei Consigli Provinciali del Regno, i quali dovranno essere richiesti del loro avviso entro un tempo utile per poter far luogo alle modificazioni del progetto da essi eventualmente suggerite.

Non consta che il ministro guardasigilli abbia fatto finora passo alcuno presso i Consigli, nè che abbia comunicato loro le tabelle analoghe alla nuova circoscrizione.

Allarmati di questo ritardo, e nel dubbio che possa derivare da un principio di pentimento nel gabinetto, per l'opposizione, che la nuova legge ha incontrato, alcuni giornali eccitano il ministro a non frapporre indugio e a fare tutte le pratiche perchè tutto sia pronto all'epoca stabilita.

Quei giornali non hanno torto, tanto più sapendosi che i rappresentanti dei Collegi specialmente interessati nella questione vanno facendo anche in questo periodo di vacanze tutti gli sforzi possibili perchè il ministero si adatti ad una proroga della legge combattuta.

Speriamo che il ministero non commetterà questo atto di debolezza, che sarebbe imperdonabile trattandosi di una riforma che inizia il piano delle economie tante volte invocato e proclamato nel campo delle leggi organiche.

Il ministero, cedendo su questo punto, comprometterebbe la sua autorità e perderebbe il suo prestigio dinanzi alla Camera e dinanzi al paese, il quale non si appaga soltanto di frasi, ma esige fatti.

Con che fiducia la maggioranza sosterebbe d'ora innanzi un gabinetto, il quale cadesse al primo ostacolo, che incontra sulla sua via?

TELEGRAMMI

ATENE, 12. — La squadra inglese lasciò Pylos (?) diretta a Candia. Tutta la squadra del Mediterraneo, composta di 16 corazzate rimarrà concentrata nella baia di Sonda.

convinto che nella carrozza c'erano quelli che cercava, prese la sua corsa.

La carrozza faceva scintillare il lastricato della via S. Onorato; tutto quello che poteva fare Tanneguy si era di non perderla mai di vista. Dopo tre quarti di lega di cammino, la carrozza si fermò in un sito del quartiere della Pépinière, dinanzi ad un palazzo di buona apparenza; Tanneguy fece un ultimo sforzo e si avvicinò tutto anelante alla porta nel momento in cui un lacchè in livrea abbassava il predellino; l'anima sua era tutta trasfusa negli occhi. Egli vide discendere una signora grande che portava un cane fra le sue braccia.

Poco mancò che Tanneguy non cadesse indietro; il primo pensiero che gli venne si fu che là c'era qualche diabolica trasformazione: la vecchia signora era forse Stefano e il cane la misteriosa ragazza dei salici.

Mentre che si asciugava la fronte bagnata di sudore, la vecchia signora disse al suo lacchè:

— Viale delle Vedove! Il signor di Feuilans mi ricondurrà.

La porta del palazzo si chiuse appena passato il cane e la sua padrona; la carrozza se ne andò al piccolo trotto.

— Viale delle Vedove! ripeteva il nostro Brettone che cercava di ordinare i suoi pensieri. Questo l'ho già sentito.

Poi riflettendo aggiunse:

— È là che io devo portare la lettera della vedova Le Brec.

Il suo sguardo macchinamente si fissava sulle muraglie del palazzo: e su queste muraglie c'era una quantità d'avvisi di teatro.

LONDRA, 12. — Si annunzia che lord Salisbury darà il 25 luglio in onore del principe di Napoli un *Gardenparty*. Furono già diramati oltre duemila inviti.

PARIGI, 13. — Oggi il presidente Carnot inaugurò nel pomeriggio il nuovo Viale della Repubblica. Mentre la vettura di Carnot arrivò presso un gruppo da 200 a 300 persone, un individuo, forzando il cordone delle truppe, estrasse di tasca un revolver e sparò un colpo in aria. Gli agenti di polizia tosto lo arrestarono, mentre gridava: — Voglio mostrare che vi sono ancora delle Bastiglie da demolire!

Lo condussero alla polizia, dove fu riconosciuto che era un pazzo.

— Malgrado la riunione di ieri non vi è alcun sintomo di sciopero nel personale delle ferrovie, di nessuna Com agnia. Lo sciopero degli operai delle officine della Compagnia di Orléans va anzi diminuendo.

TOLONE, 13. — La squadra eseguì oggi un finto attacco contro Tolone.

Il tempo è splendido; oltre 60 navi si avanzarono in linea d'attacco, specialmente diretto contro il forte Saint Mandrier.

Assisteremo alle manovre gli addetti militari d'Inghilterra, d'Italia, di Germania e d'Austria.

COMUNI, MEDICI E FARMACISTI

In seguito ad alcune questioni sorte in alcuni Comuni ed alle quali non furono estranei i medici condotti e farmacisti e rappresentanze municipali, si è resa interessante la discussione sulla interpretazione dell'articolo 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

Il Veneto con un articolo inserito nel n. 171, indubbiamente scritto da un medico o figlio di medico, reclamando in favore dei medici una interpretazione che non è giusta, pretenderebbe d'estendere i diritti ed interessi dei medici condotti fino a distruggere nei consigli comunali da cui furono nominati e stipendiati, la posizione di parte contraente.

Infatti prima della promulgazione della legge 22 dicembre 1888 avevano i medici condotti quella posizione stabile e determinata che emerge in loro in favore da quella legge soltanto? No certamente; siccome la stabilità della nuova loro posizione costituisce per i medici un complesso di diritti che ad essi prima non appartenevano, è ben giusto che i Comuni prima di assumere la responsabilità civile ed amministrativa che ne deriva, abbiano per un dato termine la facoltà di qualsiasi contraente di accettarla o di declinarla;

Tanneguy non vide nulla dapprima, ma i suoi occhi, che rimanevano inchiodati a sua insaputa sui dieci o dodici quadrati di carta, congiunsero alla fine le lettere, e la stessa data in testa a tutti gli avvisi colpì dieci o dodici volte il suo sguardo.

— Quindici agosto! Quindici agosto! Quindici agosto!

Ogni teatro aveva fatto un bell'avviso per il giorno dell'Assunta, ma Tanneguy non conosceva le abitudini dei teatri, e quella data che abbagliava in ogni parte la sua vista gli procurò quasi una vertigine.

Tanneguy chiese ad un passante qual'era la strada del Viale delle Vedove e continuò il suo cammino.

Una mezz'ora dopo egli passeggiava sotto gli alberi dei Campi Elisi: Aveva oltrepassato senza saperlo l'ingresso del Viale delle Vedove, e si trovava ora nei boschetti che confinano col Corso della Regina. A notte inoltrata era quello un vero deserto. Non c'era là niente di quel che oggi esiste: nè i giardini inglesi, nè i caffè *chantants*, nè il panorama, nè le case del quartier Francesco I. Il viale d'Antin stesso non era che piantato d'alberi fiancheggiato da giardini e da sifi di villeggiatura.

Lungo il Corso della Regina e nel viale della Stella, dei riverberi pieni di fumo pendevano giù qua e là e pareva che aumentassero l'oscurità profonda che regnava nell'interno dei boschetti.

Tanneguy camminava a gran passi, e già era colpito dalla febbre, perchè le tenebre agivano su lui in un modo singolare.

ecco il disposto dell'Art. 16 della succitata legge.

Se fosse altrimenti, la legge 22 dicembre 1888 avrebbe imposto arbitrariamente ai Comuni obblighi civili e patrimoniali contro ogni norma di giustizia e contro il principio della non retro attività della legge. Del resto l'autore dell'articolo non solamente ha esagerato i pericoli e le incertezze dei medici condotti, ma ha addirittura mutata a rovescio la rispettiva posizione di fatto.

Nei Comuni (e specialmente nei piccoli Comuni) se vi ha persona che per la sua professione ha modo di concentrare in sé stesso la maggior influenza, quella si è appunto del medico condotto che solo, senza concorrenza e sorveglianza di colleghi, è chiamato in tutte le famiglie e per suo stesso delicato ministero è tratto ad acquistare facilmente la fiducia confidente ed il rispetto dei suoi concittadini. Sia pure mediocre la sua attitudine o trascurato il suo esercizio, l'opera salutare del medico è sempre accolta con benevolenza e gratitudine specialmente dalle classi povere che sono le più numerose. Ne deriva per ciò una naturale stabilità contro la quale si frangono le pretese mutevoli rappresentanze comunali che sono spesso abbandonate o soggette alle vicissitudini ed ai capricci di qualche piccolo partito o alle coalizioni di piccole ambizioni o vanità personali.

Per questo appunto non sono rari i casi, nei quali gli errori o la inettitudine di un medico condotto o le improntitudini o infermità fisiche passarono immuni per tanto tempo da richiami o riprovazioni, mentre ricordiamo casi nei quali un medico condotto, il quale abbia fatto il proprio dovere, sia stato arbitrariamente od indebitamente molestato o licenziato.

Diceamo poi che l'articolista del Veneto ha mutato invece a rovescio la posizione. Infatti è tuttodì deplorato nei giornali che alcuni medici condotti si sieno convertiti in astiosi agitatori elettorali, non per esercitare il loro diritto di voto, ma piuttosto per preparare e dirigere coalizioni determinate da velleità di spadroneggiare i Municipi negli atti dell'amministrazione. Ed è allora che questi medici condotti distratti o devianti da propositi che non sono quelli della pubblica salute ed igiene e delle loro funzioni, sostengono una lotta minuta, continua contro i migliori cittadini, perchè naturalmente i migliori cittadini sono quelli che non possono adattarsi ad accettare codeste indebite incoerenze del medico condotto. Che se per debolezza altrui o per altre cause essi riescono nei loro intenti, l'esperienza ci dimostra anche troppo quali ne siano le conseguenze per la tranquillità pubblica.

Anche in mezzo a quel gran Parigi dove respiravano ottocento mila persone, un brivido correva per le sue ossa come nelle ore in cui l'eco del suo passo lo spaventava un di sulle lande solitarie, come nelle ore in cui il sudor freddo lo bagnava nel suo letto quando sentiva, attraverso la fitta muraglia del Castello Le Brec, quelle tre voci sovrumane che pareva venissero fuori dal profondo della *Forre di Kervoz*, parlando di assassinio passato, di vendetta futura.

Tutto ad un tratto si fermò colpito dallo stupore.

— Noi siamo al quindici di agosto, disse una voce nell'oscurità.

— E la giornata non ha più che due ore, aggiunse un'altra voce.

Una terza voce disse:

— Bisogna che prima di mezzanotte il denaro sia dall'inglese.

Tanneguy conosceva tutte quelle voci.

I terrori notturni della sua infanzia lo seguivano nel suo cammino.

Il suo sguardo tentò invano di penetrare nelle tenebre.

— L'inglese avrà la somma, disse la prima voce, perchè bisogna che il fanciullo sia ricco come un principe.

— Egli avrà la somma al prezzo d'un omicidio; continuò la seconda voce.

— Come sempre! terminò sordamente la terza.

Tanneguy credette vedere fra gli alberi un movimento confuso.

E quasi nello stesso momento, quella parola d'ordine misteriosa che sembrava venisse dal

Allora appunto il medico si atteggiava a disponente supremo del piccolo paese e tenta di abbattere e sottomettere coloro tutti che possono opporsi alla sua influenza personale, allora, sorge l'attrito col segretario e col farmacista, ed è noto quanto in alcuni paesi sia stato penoso e difficile al farmacista il difendersi da avversioni di quel medico che vorrebbe trattarlo come un basso dipendente a' suoi voleri ed interessi.

Ma forse il farmacista non ha esso pure decoro di studi universitari e funzioni proprie ed indipendenti, nell'interesse della salute pubblica e dell'igiene?

Il farmacista anzi non deve alle sue attitudini personali ed al dovere del suo ministero aggiungere l'esposizione di capitali propri e tutto attendere dai guadagni onesti della sua farmacia?

Come e perchè codesto medico condotto largamente stipendiato dal Comune o retribuito potrà impunemente premere e perseguire il farmacista?

Eppure tutto questo avvenne nei paesi nei quali il medico condotto è lasciato uscire ed abusare delle funzioni del suo ministero pelle quali solamente fu nominato ed è stipendiato.

Che finiscano adunque le querimonie di quell'articolista. Ciò che occorre oggi non è una interpretazione restrittiva dell'articolo 16 a carico dei Consigli Comunali, ma piuttosto il Governo ed i Consigli Sanitari vigili e curino efficacemente perchè il medico condotto rimanga nei limiti e compiti delle sue funzioni professionali.

A. G. B.

Gli agricoltori a banchetto

A proposito di quanto abbiamo scritto nel nostro *Giorno per giorno* di ieri sul Congresso Agricolo di Napoli, troviamo nel *Fanfulla* questa brillante corrispondenza:

« Napoli, 10 luglio.

« Quando gli uomini politici, ad ogni loro discorso, mangiano, è giusto che mangino anche gli agricoltori, così parchi di parole. E poi, c'è da notare che sono essi che danno da mangiare agli altri, trascurando il più delle volte la propria cucina e la propria mensa.

« I più nutrono il meno... Era tempo che anche i più si riscuotessero agli stimoli della fame e al pauroso sospetto che domani, forse, non avrebbero più avuto da mangiare nè i meno nè i più.

« Sicché, in poche parole (le molte serbiamole all'ora dei brindisi e alle discussioni che precederanno il banchetto del giorno 14) sicché, dicevo, lo scopo civile del pranzo di martedì è di apparecchiare un buon pranzo, a tutti,

cielo per annunciare la presenza d'un angelo, risuonò dolcemente al suo orecchio: egli intese il nome suo pronunciato come in un mormorio:

Tanneguy! Tanneguy!

Una donna passò correndo nel viale vicino: aveva il capo scoperto e i suoi capelli inanellati svolazzavano in preda al vento. Tanneguy credette udire ch'ella dicesse ancora:

— Venite!

La sua voce era commossa.

Tanneguy fece uno sforzo per seguirla: ella era già molto innanzi e le gambe del nostro Brettone barcollanti non potevano raggiungerla.

La giovane scomparve in una specie di viuzza oscura che si apriva sul piano del viale d'Antin, un po' sopra all'imboccatura attuale della via *Jean-Goujon*. Tanneguy la perdette di vista. Egli nullameno s'inoltrò in quella stradiciuola che era tortuosa e fiancheggiata da giardini.

Gli sembrava sentir sempre come un'eco che ripeteva: Venite! Venite! Tanneguy! Tanneguy!

Nel tempo stesso un'armoniosa voce cantava da lontano dietro i cespugli di *Ulas*. La stradiciuola girava. A misura che Tanneguy avanzava, una luce si faceva dinanzi a lui, e fra i rami degli alberi, scorgeva come un grande lampeggiamento.

E l'armonia si avvicinava.

Ad un angolo della strada i suoi occhi furono abbagliati d'un tratto da una specie di china luminosa: la musica era là vicina, dietro un muro e suonava un valtz.

(Continua)

APPENDICE N. 43

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

Ella dava il braccio ad un giovane alto di statura che aveva una testa stupenda con capelli biondi.

— Stefano! gridò Tanneguy stendendo verso loro le mani.

La giovane coppia si trovava allora in uno di quei stretti passaggi che conducono dalla galleria alla via Montpensier. Tanneguy vi si precipitò come un pazzo perchè un nuovo sentimento era sorto nell'animo suo. Egli conosceva la gelosia.

Il passaggio era già vuoto, ma Tanneguy poté ancora sentire l'eco quasi delle ultime parole pronunciate alla svolta della via. Quest'ultime parole erano: Quindici agosto, Viale delle Vedove.

Tanneguy attraversò la via Montpensier correndo, saltò quattro a quattro i gradini della via Richelieu e arrivò sul trottoiaio precisamente a tempo per vedere partire al galoppo un'elegante carrozza chiusa.

Tanneguy aveva buone gambe: siccome era

per tutto l'anno e per gli anni appresso. Si banchetta per far provviste.

Oggi mangiano i trecento; domani mangeranno i milioni, e tutta Italia banchetterà allegramente sul verde tappeto delle sue campagne.

È un fatto che la gran tavola italiana, sempre imbandita, è proprio la terra. L' *atma parens* è una massafia modello ed una eccellente cuciniera. Non domanda di essere molto accarezzata; non è esigente; ci dà a larga mano cibo e ricchezza; sorride costantemente... ed è forse per questo che, in cambio del suo amore, raccoglie ingratitudine e trascuraggine.

Chi pensa alla terra, fra gli uomini politici italiani? e chi, pensandoci vi provvede? e non è forse l'Italia, nella mente di quelli che non la conoscono, una nazione eminentemente industriale?... Del resto, che bisogno c'è di proteggere cotesta terra benedetta, che risponde sempre con un sorriso e una generosità ad ogni maltrattamento?

E così accade questo singolare fenomeno. Mentre l'Italia è forse l'unico paese del mondo dove non si muoia di fame, in Italia stessa i soli che rischiano di morir di fame sono i proprietari. Più hanno, meno hanno; « più li pesi men ti danno » perchè ogni giorno che passa pesano di meno, visto e considerato che producono di più.

L'imbroglione apparente si spiega subito, quando si pensa che le provviste si fanno, non già tenendo chiusa la roba e facendola andare a male, ma mandandola fuori a pigliar aria. Ora, come si fa a mandarla fuori, se si sbarano le porte?... E da un bel pezzo in Italia non si fa che questo, non si capisce perchè e a beneficio di chi. O forse si capisce troppo.

Si dice: « Avete troppo vino? se lo bevete i Milanesi ». Una frase ha fatto il giro del mondo, che « Milano è la gola d'Italia ». Ma non produce anche la Lombardia? e non ha paura della concorrenza? e non si adopera perciò a far tenere alto noi e tariffe?

Come per il vino, così per l'olio, così per tutto. Si dice: « Avete la ricchezza in casa; mangiatevela e scoppiate ».

Questo dicono gli industriali, armati di tutto punto contro gli agricoltori... E non pensano che quando gli agricoltori saranno scoppiati, scoppieranno anche loro.

Una noterella importante. Quanto rappresentano, in Italia, gli interessi della terra?

Nè più nè meno che ventisei miliardi! La ricchezza mobiliare e i fabbricati non vi danno che la miseria di 20 miliardi...

L'onor. Chimirri, che ha promesso di venire a questo banchetto, sa tutte queste cose meglio di tutti, e le dirà più seriamente che non le abbia dette io.

Ma non basta il dire: Gli agricoltori, gente pratica, fanno pochi discorsi. E poichè sono molti, e si sono uniti, e sentono la loro forza, non se ne staranno con le mani in mano.

Questa unione, essa sola, è il più consolante dei fenomeni. Alla chiamata dell' *Associazione degli agricoltori* in Napoli accorrono in folla comizi, comuni, provincie, proprietari, banche, contadini, fattori, deputati di scienza e uomini di azione... La terra, così ricca di frutti, è anche ricca di uomini. La gran madre chiama al soccorso; i figli le si stringono intorno. Lo spettacolo è magnifico, e il conte Giusso, che l'ha provocato, può sentirne il maggiore orgoglio e la più nobile soddisfazione.

Due adesioni che ne valgono cento. L'onor. Bonghi scrive, unendosi ai promotori napoletani: « Non v'ha nel paese interessi più gravi e più nobili di quelli dei quali hanno assunto le difese ».

L'onor. De Vincenzi: « Fra le ragioni che deprimono la nostra agricoltura è da annoverare la nostra legislazione doganale... Confido che il congresso non diventi troppo protezionista... Abbiamo più a guadagnare dalla libertà che dai vincoli commerciali, e la nostra agricoltura dovrà divenire per eccellenza esportativa, se sapremo svolgerla secondo le attitudini del paese ».

Ho creduto accennarvi di questo grave e civile movimento, aspettando che qui, in città, accadeva altro: cioè che il commissario regio si decida a metter fuori i sottocommissari, e che il Vesuvio si decida ad una eruzione.

Il Congresso degli agricoltori, dopo vari discorsi, ha votato all'unanimità dei circa 400 soci e rappresentanti presenti, l'ordine del giorno seguente sull'indirizzo generale della politica doganale italiana:

« Il Congresso conferma il voto del 23 maggio 1891 della Società dei Viticoltori di Roma, e fa voto al Governo perchè nei futuri trattati gli interessi dell'agricoltura non siano sacrificati a quelli dell'industria, e soprattutto venga, con opportuna riduzione della nostra ariffa generale, assicurata la massima libertà

e facilità all'esportazione dei prodotti agricoli, supremo interesse economico del Paese, e condizione indispensabile per la prosperità e la ricchezza nazionale ».

Segue la discussione sui voti speciali. Il Congresso si chiuderà col banchetto offerto al Ministro Chimirri la sera del 14 corrente.

VIGILANZA IGIENICA

Dal Ministero dell'Interno è stata diramata ai prefetti la seguente circolare:

« A semplificare e togliere ogni dubbio riguardo all'interpretazione a darsi all'articolo 130 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sulle bevande, sugli alimenti e sugli oggetti di uso domestico, voglia V. S. far conoscere alle autorità dipendenti, che lo devono applicare, che le proporzioni dei sali di rame contenuti nelle conserve alimentari devonno calcolarsi in rame metallico, rimanendo stabilito che sono in contravvenzione al predetto regolamento quelle conserve che contengono più di un decigramma di rame metallico per chilogramma in peso. »

"L'ESTAFETTE", E I RADICALI INGLESI E ITALIANI

L'Estafette, in un articolo in cui si commentano i recenti discorsi dei deputati inglesi Labouchere, Stanhope e Morton alla Camera dei Comuni nella discussione del bilancio degli esteri, dice:

« Saremmo ingrati verso i signori Labouchere, Stanhope e Morton non riconoscendo la loro amabilità a favore della Francia. Ma siamo divenuti scettici. I discorsi dei radicali inglesi somigliano ai discorsi dei radicali italiani Cavallotti, Bovio e Imbriani, i quali pronunziarono discorsi ostili al Ministero e favorevoli alla Francia. Ma, sentendo le parole dei radicali inglesi e dei radicali italiani domandiamo sempre: mirano esse ad un cambiamento di politica a nostro favore oppure soltanto a rovesciare un Ministero che non piace? Vorremmo vedere insomma questi sedicenti amici spiegarsi circa le basi di un accordo colla Francia, accordo che deve implicare la soddisfazione dei nostri interessi. »

Invece, nei loro discorsi, i radicali inglesi e italiani sono sempre muti sopra questo punto. In che cosa differisce il programma dei radicali italiani dal programma di Rudini? I radicali non vogliono la triplice alleanza; ma come intendono la futura alleanza colla Francia?

Abbiamo veduto ciò che domanda Bovio come prezzo dell'amicizia dell'Italia. Ma che offre Bovio in cambio di queste concessioni che gradirebbe anche Rudini?

Sopra ciò il nostro amico tace. Così pure i radicali inglesi.

Manca a queste manifestazioni il fondo pratico.

Vorremmo che i radicali italiani e inglesi ci dessero che cosa pensano circa i nostri desiderii. »

Bisogna riconoscere che a questo ragionamento non c'è nè da togliere nè da mettere una virgola.

Cronaca del Regno

Milano, 13. — *I pellegrini cattolici* — Ier notte alle 3.30 partirono dalla stazione centrale 330 pellegrini diretti a Orta a visitare quel Sacro Monte.

Pel 22 corrente si annuncia poi un pellegrinaggio a Castiglione delle Stiviere promosso dal Circolo Ambrogio e Carlo. Vi sono iscritti alcuni Monsignori della Metropolitana, ed alcuni prepositi parroci della Città.

I pellegrini offriranno a S. Luigi un calice d'argento portante una dedica.

Costantino Lazzari, il noto caporione socialista, sparse querela contro i deputati Cavallotti e Mussi che egli afferma averlo accusato di essere un dipendente di questura.

Napoli, 13. — Il Congresso degli agricoltori tenne oggi l'ultima sua seduta formulando e approvando voti al Governo per provvedimenti che giovino all'aumento della produzione e dell'esportazione.

Reggio Emilia, 12. — Tutti i candidati costituzionali pel Consiglio comunale sono stati eletti con oltre 600 voti di maggioranza. Il primo dei nostri ottenne voti 2260;

Il sindaco Fulloni, primo dei radicali, ne ebbe 1600.

Si prevedè lo scioglimento del Consiglio. Morandi ebbe 1200 voti a consigliere provinciale. Ottavi ne ebbe appena 600.

La campagna si ribellò ai socialisti, eleggendo il moderato Pualerzi con voti 1162 contro il socialista Mariotti, che ne ebbe 787.

Saluzzo, 13. — L'on. Di Rudini così rispose al telegramma direttogli ieri dal sindaco in nome degli intervenuti al banchetto elettorale in nome di Buttini:

« Il gentile ricordo dei miei colleghi e di me che i numerosi elettori di cotesta forte,

laboriosa e liberale regione hanno associato al plauso per gli onorev. Buttini, Elebano e Gasco, loro degni rappresentanti e loro appoggio agli intendimenti da noi dichiarati al Parlamento, ci sono di conforto nell'opera di restaurazione che il paese vuole. Prago di accettare e di partecipare le nostre vivissime grazie. — Rudini. »

Ferrara, 13. — Gli onorevoli Branca e Lucca accompagnati dalle autorità visitarono oggi le bonifiche del primo e del secondo circondario ferrarese.

Quindi nello Stabilimento delle macchine della bonifica di Gallare a Marozzo vi fu una colazione in loro onore.

Al levare delle mense, il presidente del secondo circondario portò il saluto degli interessati ai rappresentanti del Governo.

Il ministro Branca gli rispose congratulandosi degli splendidi risultati ottenuti, tanto più degni di encomio perchè dovuti all'iniziativa privata.

CRONACA VENETA

Udine, 13. — Oggi alle ore una e mezza vicino alla stazione di S. Vito al Tagliamento e precisamente di fronte al disco della ferrovia un individuo aspettando il passaggio del treno merci N. 1433 si gettò sotto la vaporella. Il macchinista fermò subito il treno e insieme all'altro personale del treno trasse da mezzo le ruote del treno la vittima.

Aveva le gambe e la coscia sinistra trancate e implorava che lo lasciassero morire, che lo finissero completamente.

Venne trasportato moribondo all'ospedale di S. Vito, ove venne riconosciuto per certo Cortese, garzone del barbiere Zuliani. Si ignora la causa che lo trasse al suicidio. Alle 5 di stasera l'infelice non era ancora spirato.

Treviso, 13. — Nelle elezioni provinciali pel primo Mandamento risultarono eletti: Gregorj con voti 1501 della lista avversaria, Zava con voti 1471 della nostra lista; e Caccianiga pure della lista avversaria con 1465 voti.

Seguono poi Bianchini con voti 1437, Piazza con voti 1425 e Antonjutti con voti 1306.

Deplorasi l'esclusione di Piazza, presidente del Consiglio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 13. — (A.) I fratelli Giuseppe, Luigi e Domenico Z. sono tre zotici contadini che conoscono soltanto il diritto del più furbo.

Visto che una loro possessione conferme a quella di certo Michele Antonio avrebbe guadagnato molto in feracità mediante la deviazione d'un corso d'acqua che fecondava l'appozzamento del Nichele, pensarono, con raggiri furbeschi, di effettuare la deviazione del ruscello tutta a profitto del loro terreno.

Il Nichele si ricordò che questo atto di feudalismo doveva essere punito dalle leggi e dispose per la relativa denuncia dei furbi alla autorità giudiziaria.

Villafraanca Padovana, 13. — (Y.) Ignoti dilettanti di avicoltura si introdussero la notte scorsa, mediante rottura del muro sotto la inferriata della finestra, nella stalla del cappellano don Giacomo Nardello e vi rubarono 5 galline del valore di dieci lire.

I medesimi, od altri violatori di domicilii, visitarono pure, scassinando una finestra, la cucina della contadina Seno Carolina vedova Gollardo.

Nulla vi asportarono, forse disturbati nelle loro punto oneste operazioni.

LA LEGGE FORESTALE DELLA PROVINCIA DI PADOVA

L'esuberanza di materia non ci permette di pubblicare che oggi il seguente articolo del nostro redattore dott. Mantovani:

A proposito d'una lettera del sig. Nalli, ispettore forestale del Dipartimento di Vicenza, (Provincia di Vicenza, Verona, Padova, ecc. ecc.)

Una mia pubblicazione intorno alla legge forestale nella Provincia di Padova ha suscitato una tempesta di proteste e specialmente di errori in alcuni dei funzionari forestali.

Il signor vice-ispettore di Padova mi manda una lunga lettera nella quale mi rifiuta l'onore insigne di conservare fra le sue carte la mia povera pubblicazione e assiste il grande rifiuto con ragioni intrinse nel file, ribelli non solo a ogni criterio giuridico, ma persino a ogni disciplina della logica. Che il signor vice-ispettore forestale di Padova faccia del file, questo è affare di organismo che non interessa me, nè la questione nè il pubblico; ma che il signor vice-ispettore sfilii lunga corona di spropositi, questo è grave, perchè i pubblici funzionari avrebbero il dovere di conoscere la legge che amministrano.

Ora poichè questo dovere costituisce il prestigio degli uffici verso gli amministrati e questo prestigio va rivendicato quando i funzionari lo stanno, lo per la dura missione che la stampa ha di controllare i servizi pubblici e d'invocare le riforme della burocrazia, pubblicherò la lettera in una riedizione dell'opuscolo.

Dopo la lettera del funzionario padovano, ho visto comunicato al *Veneto* del 6 luglio una lettera del Nalli, ispettore forestale del nostro dipartimento.

Il comunicato del Nalli non è semplicemente tutto un disorientamento dal jure e dalla logica, ma è persino una disavventura amministrativa. Proverò subito come l'ispettore Nalli non conosca la legge e com'egli inventi dei significati che gli articoli non hanno. Ebbene io non ho potuto reprimere un senso acuto di tristezza, prendendo atto di un documento stampato, nel quale un capo dipartimento piglia cavoli per confessionali con una solennità che vorrebbe essere cattedratica ed un omorismo che vorrebbe essere canzonatore.

Figuratevi, signori, che l'art. 17 del regolamento della legge prescrive che diventati definitivi gli elenchi di vincolo e quelli di svincolo, il comitato deve disporre che « per i fondi vincolati sotto la linea superiore alla vegetazione del castagno e per quelli svincolati sopra la linea stessa sieno segnati i confini inalterabili ». Ciò significa per ogni fedel... lettore della legge che ogni fondo vincolato o svincolato deve avere i suoi bravi confini segnati, appunto perchè si sappia quali sono i fondi vincolati e quali gli svincolati nelle due zone.

Ebbene, il sig. ispettore Nalli stampa invece nella lettera al *Veneto* che l'articolo 17 impone delimitazione « fra i terreni vincolati sotto la linea superiore alla vegetazione del castagno e quelli svincolati sopra la linea stessa ». Ciò che non solo è un errore d'interpretazione, ma un far dire marchianamente alla legge quello che la legge non può dire; perchè i terreni vincolati sotto la linea del castagno e quelli svincolati sopra la linea stessa non sono sempre contigui; ed è impossibile quindi che la legge imponga una disposizione che non avrebbe scopo nè fondamento naturale. E la illogicità della interpretazione è provata dalle omoristiche conclusioni dell'ispettore stesso, il quale dichiara che nella nostra Provincia non « occorsero i termini inalterabili perchè manca la zona superiore alla linea del castagno ». Quasi che la legge non parlasse di confini nella nostra zona.

Inoltre la legge stabilisce che nella zona inferiore alla linea del castagno, come la nostra, nella quale dunque il vincolo va applicato solo eccezionalmente, gli elenchi designanti i fondi vincolati vanno eretti sopra proposta dell'amministrazione forestale, previo accertamento del comitato locale (art. 7) il quale deve statuire sulla proposta suddetta. Fatto l'accertamento, l'amministrazione forestale pubblica in ogni comune gli elenchi dei boschi e terreni vincolati (art. 8).

Invece a questo proposito il signor ispettore Nalli esilia dalla legge i due articoli 7 e 8 precitati e ne introduce due di suo cervello, inventando anzitutto una distinzione fra elenchi *primilivi* e *suppletivi* che nessuno ha mai scoperto nella legge, e abrogando poi l'intervento del comitato forestale, che l'art. 7 rende obbligatorio e l'art. 8 conferma.

Su queste basi fantastiche l'ispettore Nalli pretende che gli elenchi nella provincia nostra siano legali, mentre quasi a riprova della legalità soggiunge che sono diventati *definitivi*, per il silenzio degli interessati.

Questo eccellente ispettore non si accorge che gli interessati non potevano opporsi a ciò che non esisteva, vale a dire a ciò che l'amministrazione aveva fatto secondo un *jure ad usum Nalli* e non si accorge poi che in ogni caso il silenzio delle parti non sana mai le nullità essenziali, nemmeno quelle del signor Nalli.

Questa nullità degli elenchi non è un'opinione mia, ma una verità autentica. E la sentenza di Este, passata in giudicato, che qualifica gli elenchi stessi « *scariafaci qualunque - destituiti di qualunque virtualità intrinseca* ». Il signor ispettore Nalli attribuisce a me le parole della sentenza e mi fa un onore immeritato, mentre il *qui pro quo* rivela in lui l'ignoranza di responsi giudiziari che interessano anzitutto la sua amministrazione.

Nota incidentalmente che contro questa sentenza di Este fu citata, in Consiglio Provinciale di Padova, in questi giorni, altra sentenza della Corte d'Appello di Venezia, secondo la quale l'imputato fu assolto perchè non venne chiarito se il luogo in cui fu constatata la contravvenzione forestale fosse compreso negli elenchi di vincolo. Ma questa sentenza, lungi dal contraddire quella di Este, la conferma perchè se non si occupò della validità degli elenchi, constatò per altro la loro indeterminatezza e la mancanza assoluta dei termini prescritti dall'art. 17 del Regolamento.

Il signor Nalli si stupisce che il dott. Mantovani, appena oggi e da solo, abbia potuto scoprire negli elenchi tanto difetto intrinseco

da importare la nullità del vincolo nella provincia di Padova. - Anzitutto il dott. Mantovani ha fatto la sua brava scoperta fino dal 1885, quando egli studiava il processo del P. M. contro Gasparini, procedimento chiuso da sentenza del Tribunale di Este il 27 giugno di quell'anno. (Legga almeno le date, ispettore mio!).

Poi che meraviglia che solo il dott. Mantovani e così tardi abbia scoperto le illegalità del vincolo e che meraviglia che privati, Comuni e Provincia e lo stesso Comitato locale, ignorassero tanta enormità di errori, se nessuno poteva partire dalla presunzione che l'amministrazione forestale fosse così vergine di ogni sapienza giuridica e tecnica da condurre ai risultamenti ai quali si è giunti?

L'altra parte è giusto meravigliarsi della quiescenza cioè dell'ignoranza pubblica sull'amministrazione forestale se oggi l'ispettore capo, dopo 14 anni dalla pubblicazione della legge, l'ignora ancora?

Qui, a proposito di vincoli, l'ispettore Nalli, il quale, benchè a suo modo, si occupa di vincoli sul monte, come va che non trova una parola da dire a difesa del vincolo in pianura? È strano che per difendere il vincolo del monte egli abbia rivoluzionato la legge e il regolamento; e per difendere i vincoli della pianura non abbia una parola, nemmeno degli errori da metter avanti. Tanto è evidente anche per lui la illegalità del vincolo in piano.

Ma risalendo sul monte - e magari sino alla linea suprema dei castagni, la quale per l'onore. Nalli non è invece che tutta una linea di *maroni* - egli ha torto di stabilire come causa unica del vincolo nella nostra provincia la friabilità (*facile disgregazione*) del terreno; (obliando poi il rapporto che deve legare in ogni caso il fatto della friabilità con le condizioni idrauliche). Egli dimentica che se i monti del Cataio e di Galzignano (citati in Consiglio Provinciale di Padova) fossero di natura friabile, le sottoposte umide valli non esisterebbero perchè il detrito montano le avrebbe colmate. E magari, santo Iddio, se quei monti fossero friabili, che allora con un sollecito disboscamento si potrebbero far sparire le valli che li circondano!

Ed ora senza più curarmi delle teoriche forestali dell'ispettore Nalli, mi compiacco di rilevare che il Consiglio Provinciale di Padova ha approvato tutte le considerazioni contenute nel mio opuscolo.

E m'auguro che in omaggio alla legge, e alla giustizia il deliberato del Consiglio sia reso prontamente esecutivo; malgrado le naturali opposizioni che ad un provvedimento come questo eleverà forse la meccanica burocratica.

Depongo la penna, salvo a riprenderla tosto che il sig. Nalli, od altri per lui, avranno bisogno di nuovi lumi sull'argomento.

Padova, 10 luglio 91.
Dott. Vittorio Mantovani

CRONACA DI CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 10 Luglio 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Chiede spiegazioni in ordine a conti prodotti dall'Istituto Galliero di Tribano riferibili a gestione provvisoria dell'eredità Zanardo.

Accorda la facoltà di procedere a trattativa privata per la rinnovazione di affittanza di beni rustici in Urbana e S. Margherita d'Adige chiesta dal Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Padova.

Approva il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Codevigo.

Approva la commutazione di decima gravante fondi della Congregazione di Carità di Saletto a favore della contessa Pisani-Giusti.

Mantiene l'antieriore deliberazione sulle avvertenze del regolamento sulle vetture pubbliche di Battaglia.

Invita il Comune di Casalerugo ed il Comune di Padova a maggiore istruzione circa il chiesto rimborso di spese di assistenza alla famiglia Colman.

Non approva la modificazione sulla tassa esercizi pel Comune di Battaglia.

Rimette al sig. Sindaco di Grantorto Padova la domanda per un mutuo di L. 2000 chiedendo spiegazioni.

Approva solo in parte l'eliminazione di restanze attive deliberata dal Consiglio Comunale di Carmignano di Brenta.

Non approva il deliberato della Congregazione di Carità di S. Giorgio delle Pertiche riflettente il servizio di cassa, e la consegna di certificati del Debito Pubblico.

Prende atto della comunicazione fattale degli inventari prodotti dalla Congregazione di Carità di S. Giorgio delle Pertiche.

Approva il nulla osta concesso dalla Casa di Ricovero di Este alla ditta Lucchiaro per esazione di un compenso dovutole per lavori idraulici.

Approva il conchiuso del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Camerini-Rossi in Padova riflettente la commutazione di decima gravante fondi siti in Altichiero, e relativo quartese.

Prende atto della comunicazione fattale delle note di variazioni patrimoniali avvertitesi nel 1890 rispetto al patrimonio di Istituzioni pubbliche di beneficenza, amministrata dalla Congregazione di Carità di Este; soggiungendo osservazioni in ordine all'inventario.

Esponde le proprie deduzioni in ordine a ricorso della Fabbrica Parrocchiale di S. Angelo di Piove.

Approva il deposito temporaneo nella Banca Popolare di Cittadella della somma di L. 3192,52 avanzo disponibile dell'esercizio finanziario 1890 del Comune di Cittadella.

Approva la concessione di una pensione annua di L. 378 allo scrittore municipale signor Michelazzo Antonio, deliberata dal Consiglio Comunale di Terrassa Padovana.

Non approva la deliberazione del Consiglio Amministrativo degli Asili Infantili relativa al servizio di cassa.

Dichiara non occorrere la sua approvazione sulla designazione fatta dalla Congregazione di Carità di S. Giorgio delle Pertiche dal segretario comunale a disimpegnare le mansioni di segretario della Congregazione, ed ammette che tali mansioni possano essere retribuite anno per anno ed a seconda delle ristrette rendite della pia Istituzione, riservandosi però di giudicare volta per volta sulla misura della retribuzione che verrà proposta.

Lauree.

Ieri si è laureato in medicina il distintissimo giovane GIUSEPPE REBUSTELLO figlio dell'ing. Eugenio. Facciamo le nostre sincere congratulazioni a questo bravo giovine ed alla famiglia tutta. Gli auguri in questo caso sarebbero superflui ed inutili.

Il nostro laureato fu sempre durante il corso di tutti i suoi studi uno dei più diligenti e dei più studiosi, ha superate tutte le prove con la massima distinzione ed ha tale passione per la scienza alla quale si è dedicato che deve necessariamente avere un brillante avvenire.

Oggi si laurea in legge UGO ROSANELLI figlio al nostro carissimo prof. Carlo.

Affettuoso, modesto e studioso, deve essere destinato ad occupare in breve tempo uno dei posti più distinti fra gli avvocati della città nostra.

Congratulazioni alla famiglia.

Ieri alla chetichella, senza le usate tappezzerie sulle cantonate della città, hanno conseguito, con ottimi risultati, la laurea in Fisica, gli egregi giovani DON GIOVANNI BOZZOLA, ANTONIO PIETRIBONI, ed ARNALDO ENRICO FERRETTO.

Auguriamo a tutti loro di vero cuore ogni bene per tutta la vita, e felicitiamo in pari tempo il nostro concittadino GIOVANNI ANDREA FERRETTO, per la rara soddisfazione di vedere avviati, con sì buone speranze, al pubblico insegnamento due suoi figli, patavi esemplari.

Festa universitaria.

Oggi prese la laurea in legge il conte PAOLO CAMERINI.

Cavaliere prima di conquistare giovanissimo la croce, il gentiluomo intelligentissimo oggi coglie il meritato alloro.

A lui che ricco di censo, non n'ebbe mai vanto; al giovane di cuor nobile e generoso che seppe conquistarsi affetto e riconoscenza dovunque c'era del bene da fare; al brillante resoconto dello *Studente*, all'oratore facile, persuasivo, appassionato, alla famiglia sua, tanto amata e stimata in Padova i nostri auguri migliori, le nostre felicitazioni più sentite.

Lo spirito buono, l'amicizia sincera e le doti rare del cuore e della mente del nuovo laureato ispirarono composizioni briose ed affettuosissime che in gran numero tappezzano tende e vetrine di negozi.

Fra queste avviene una della affezionata Piazzola che saluta nel Dottor CAMERINI il sostegno di nuove industrie e il continuatore delle tradizioni paterne.

Elettoralia.

Ieri sera nella solita sala del *Coniglio* in via Porciglia si tenne la terza adunanza del Comitato elettorale della associazione *diritti del popolo*.

Era provveduto per la chiusura del portone principale che dà direttamente nella sala delle sedute.

Il nostro reporter entrò per la cucina e dall'uscio di questa assistette alla prima parte della riunione.

L'avv. Marin parlò assai sfavorevolmente del Comitato, dell'opera sua, e della candidatura che vorrebbe probabile d'un signore nelle cui qualità il Marin non sa trovarne una sola che lo possa assegnare al seggio della Sala Verde.

Parlò contro l'astensionismo augurandosi la lotta senza quartiere.

A questo punto un operaio si avvicinò al nostro reporter: ecco il dialogo avvenuto:

operato (con impaccio). Lei è socio? reporter (franco). No.

operato (aumentando l'impaccio). Allora bisogna favorisca uscire. Non ci possono restare che i soci.

reporter. Allora favoritemi una scheda che mi faccio socio immediatamente.

operato (con dignità di padre nobile). Noi non abbiamo bisogno di danaro.

reporter. Per cui?

operato. La preghiamo a lasciare la sala: non vogliamo la stampa.

A questa uscita aspettata, il nostro reporter annui all'invito comprendendo il sacro dovere compiuto dal bravo operaio che certo presso i suoi compagni passerà per un *Pietro Micca*, almeno!

Che magra vendetta alla nostra fedele relazione della anarchica seduta di sabato scorso!

Vigilanza sanitaria.

Nel decorso mese di giugno, come risulta da elenco nominale e commercio, vennero visitati n. 60 esercizi di vendita commestibili e bevande, nonchè di affittaletti, nei furono trovate in generale notevoli infrazioni ai regolamenti, avendosi soltanto dovuto prescrivere la ristagnatura di alcuni recipienti di rame.

Vennero altresì distrutti, perchè riconosciuti nocivi, i generi seguenti:

Carne	K.	3.500
Pesce	»	6.400
Frutta	»	94.---
Verdura	»	136.---
Legumi	»	35.---
Polli morti	N.	2.---
Uova	»	21.---
Capucci	»	79.---

Nella Sezione Macelli vennero distrutti per alterazioni patologiche locali, n. 13 visceri diverse.

Nell'Ufficio d'Assaggio le analisi qualitative e quantitative, eseguite su vari alimenti e bevande durante il 1.° semestre 1891, asciesero a 136.

Di 24 campioni di acqua analizzati, 5 soltanto furono dichiarati potabili, e di 58 campioni di vino, 10 adulterati.

Le altre analisi si riferiscono ad aceto, latte pane, farine, zuccheri, cioccolate, olio d'olive che in generale furono trovati normali.

Di 6 campioni di pepe, molito, 5 si constatarono adulterati, non nocivi, e di 7 campioni di polvere di cannelo 5 adulterati anche questi non nocivi.

Commercio Industria e Lavoro.

Domani sera, 15, alle ore otto e mezza si terrà l'assemblea dei soci col seguente

Ordine del giorno

I. Relazione del Comitato Elettorale.

II. Proclamazione dei Candidati.

LA PRESIDENZA

NB. - Non potranno far parte dell'assemblea che i soci della Associazione, ed all'ingresso dovranno rendere ostensibile il presente avviso.

Concerti.

Uno passato ed uno futuro prossimo. Il concerto passato, con lusinghiero *souvenir*, è quello dato ieri sera al *Circolo Filarmónico*. Ecco quanto, entusiasta ne dice il cronista espressamente mandato:

Temperatura altissima che faceva struggere le energie fisiche, compensate però dalla compiacenza nell'udire e dalla volontà di riudire.

Le signorine *Camilli Ginevra* e *Ravenna Elisa* sono due bravissime giovinette.

Le loro esecuzioni di ieri sera sono più che una promessa, un pegno di grande capacità artistica non molto lontana. Ciò naturalmente oltretutto merito della loro naturale attitudine è anche orgoglio della distinta istitutrice signora *Boscolo*.

Il basso *Garbo* bissò la romanza *ad espro* del Giarella.

Nel *Garbo* si ebbe il piacere di ammirare la vera intuizione artistica sposata a buonissimi mezzi vocali che faranno di questo simpatico giovine una nuova fronda all'alloro del nostro giovane *Alberto Setoa*.

Nel tenore *Nizzato* che bissò la grand'aria dell'*Ernani*, ammirammo grandissimi progressi sotto le eccellenti scuola del dottor Ruzza.

Il prof. Santato dà alla voce del suo corno la limpidezza del flauto e l'espressione del violino. Bissata la bellissima melodia composta dall'esecutore stesso.

Accompagnatori coprettissimi al piano il sig. *Gobgevit* ed il conosciutissimo co. *Cornier*.

Il concerto futuro ha luogo giovedì all'Istituto Musicale alle ore 9 pom.

Vi prenderanno parte la sign. « *Elisa Marcomini* » il celebre baritono comm. « *Antonio Cotogni* », i signori prof. « *E. Pollini* », « *P. sani* », « *T. Cimogotto* », « *G. Baragli* », « *V. Orefice* », « *A. Mercatali* », « *A. Venturini* », « *S. Marchesini* » e gli alunni della scuola di *bel canto* e di *canto corale* del maestro V. Orefice.

Biglietto d'ingresso, compresa la sedia, L. 2.

I biglietti trovansi vendibili alla libreria *Drucker*, al negozio di musica ai *Servi* ed alla sala il giorno del concerto.

Inutile il fervorino di eccitamento. I nomi degli esecutori bastano.

NB. Parte dell'introito sarà devoluto a beneficio del *Patronato dei licenziati poveri dello Spedale Civile di Padova*.

Necrologio.

Troviamo nel *Giornale di Udine* una spiacentissima notizia.

Ferdinando Fabris, capitano in posizione ausiliaria del R. Esercito è morto sabato mattina dopo lunghe sofferenze.

Nel 1859 abbandonò gli studi e andò ad arruolarsi nell'Esercito sardo. Fece le campagne del 1859, 1860-61-66.

Fu un ufficiale fra i più istruiti e valorosi ed avrebbe fatto splendidissima carriera se non fosse stato affetto da una tremenda malattia.

Ieri sera alle 6.30 gli si fecero solenni funerali, ai quali oltre gli ufficiali e una compagnia di soldati, assistevano numerosissimi borghesi.

Il capitano **Fabris** aveva appena 49 anni. Alla famiglia e ai parenti dell'estinto esprimiamo il nostro più sentito rammarico.

Alle condoglianze del *Giornale di Udine* uniamo anche le nostre più sincere.

L'assassinio di via S. Andrea.

Crediamo che certe circostanze emerse recentemente abbiano indotta l'autorità giudiziaria, accordatasi con quella di P.S. a riaprire l'inchiesta sul barbaro assassinio della vecchia di via S. Andrea.

Confidiamo nella valentia riconosciuta e confermata del nostro egregio Procuratore del Re, con amore ed impegno coadiuvato da eccellenti funzionari.

Birraria Stati Uniti.

In questo geniale ritrovo dove ogni sera si passa bene un paio d'ore, vi sarà presto il debutto di nuovi artisti.

Intanto per domani è annunciata la serata d'addio del buffo Tolomei e giovedì canterà la brava tedesca *Porsenheim*.

Al solerte ed instancabile Mengaldo auguriamo buona fortuna come giustamente se lo merita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

15 Luglio 1891

A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 5 s. 4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 8

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

13 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.8	759.3	759.8
Termometro centigr.	+22.3	+24.7	+22.3
Tensione del vap. acq.	9.3	8.5	11.0
Umidità relativa	46	37	55
Direzione del vento	ENE	ESE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	9	13	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 25.7
minima = + 17.6

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro **Garibaldi** = Questa sera si rappresenta l'Opera:

La Traviata

Ruolo delle Corse

(Vedi quarta pagina)

LA VARIETA'

Due annegati. — Mandano da Riccione 13. al *Resto del Carlino*.

Un triste avvenimento impressionò dolorosamente questa colonia di bagnanti.

Ieri sera verso le 7, sei contadini del vicino paesello di Besanigo scesero alla spiaggia per prendere un bagno. Nessuno dei sei sapeva nuotare, cionostante con un'imprudenza non mai abbastanza deplorata s'inoltrarono troppo al largo.

Tardi s'accorsero di avere fatto troppa fiducia sulle loro forze poichè quando vollero riguadagnare la riva le loro forze erano talmente stremate che due dei disgraziati rimasero miseramente annegati. Gli altri con non pochi sforzi giunsero a salvamento.

Le ricerche per ripescare i due cadaveri furono immediatamente attivate ma inutilmente. Solo stamane verso le 5 1/2 il cadavere di uno dei poveri annegati venne restituito dalle acque.

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra
TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO
PADOVA

Nostre informazioni

A Parigi fu sentita con molto dispiacere la notizia che lo Czar e la Czarina visiteranno la Corte di Germania nel loro ritorno da Copenaghen.

Dicesi che alle vive istanze del governo francese per venire ad un formale trattato di alleanza, il gabinetto di Pietroburgo si mostri molto esitante, cercando di guadagnare tempo e di sottrarsi ad una risposta decisiva.

Finora non è confermato che il principe Ferdinando abbia ottenuto l'assenso della massima parte dei gabinetti per proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

Il ministro Luzzatti a Venezia

La *Gazzetta di Venezia* riferisce i particolari circa il soggiorno del ministro del Tesoro. onor. **Luzzatti**, a Venezia.

Visitò l'Intendenza di Finanza, e la Cassa di Risparmio, accolto dovunque col massimo rispetto e colla massima deferenza dovuti all'alto suo grado, non meno che alle sue doti eminenti come scienziato e come cittadino.

Ultimi dispacci

ZURIGO, 13. — Oggi alle Assise federali nel processo contro gli implicati nella rivoluzione del Ticino, vi fu la requisitoria del procuratore generale che fu molto breve; il procuratore chiese l'applicazione della legge, cioè la pena dei lavori forzati contro gli imputati che parteciparono al movimento insurrezionale allo scopo di rovesciare il Governo Cantonale.

Il difensore Kurz pronunciò una violenta arringa proclamante il diritto del popolo all'insurrezione dicendo che Rossi fu ucciso nell'interno del palazzo non da Castioni.

Il presidente dovette reprimere le clamorose dimostrazioni delle tribune.

CAIRO, 13. — Tre decessi di colera si sono constatati a Medina.

BERINO, 13. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che presentemente non sono aperti i negoziati fra la Germania e la Russia, né riguardo al trattato di commercio né su qualsiasi questione economica.

Nostri dispacci

Tariffe differenziali

ROMA, 14, ore 8.50 a.

L'Italie smentendo le affermazioni dei giornali francesi dice che Rudini non ha punto intenzione di riproporre il ristabilimento delle tariffe differenziali.

Egli non prenderà alcuna misura che possa essere interpretata come ostile alla Francia.

Il governo italiano attenderà che sieno discusse completamente alla Camera le nuove tariffe francesi, per esaminare se è possibile intendersi su qualche punto studiando ogni mezzo per arrivare ad un componimento amichevole.

Triplice alleanza

ROMA, 14, ore 10 a.

Per questa sera, la presidenza del Circolo radicale convoca i suoi soci, i rappresentanti delle associazioni democratiche e della stampa liberale per discutere intorno al contegno da tenersi dopo il rinnovamento della triplice alleanza.

Smentita

ROMA, 14, ore 11 a.

L'*Opinione* dice che contrariamente alle asserzioni del *Fracassa*, nulla fu deciso circa la chiusura della sessione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 luglio	
Rendita Italiana	92.50
Azioni Ferr. Meridionali	504. --
» Meridionali	662. --
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	475. --
» Id. id. 4 1/2	483. --
Azioni Società Veneta di Costruz.	61. --
» Banca Veneta	225. --
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	»
» Isonico Cantoni	»
» Venetiano	»
» Credito Veneto	»
» Società Veneta Lagunare	140. --
» Guidovie centrali	38. --
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104. --

CAMBÌ
Londra L. 25.50
Germania » 125.45
Francia » 101. --

Vienna 13
Molliere 293.62
Lombardo 102.87
Austriache 178.50
Banca Nazionale 1034.
Napoleoni d'oro 9.29

Conti. su Parigi 46.47
» su Londra 117.45
Rendita Austriaca 92.81
Zecchini imper

Leone Ancelli, ger. responsabile

PREMIATA OFFICINA

DI

FABBRO MECCANICO

ALFONSI ALESSANDRO

La sua numerosa clientela resta avvertita che il Laboratorio venne trasferito fuori di **Porta S. Giovanni**.

Assume qualunque lavoro di importanza: chiusure di negozi, ponti, edicole, chioschi, serre per fiori, ecc., ecc.

Massima puntualità nell'esecuzione dei lavori, e prezzi modicissimi.

Per maggiore comodità i signori committenti potranno rivolgersi alla succursale in *Via Casin Vecchio N. 959*.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1.° Giugno, comincerà la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile *Farmacia ROBERTI in Curmine*.

VANTAGGI

In vista dell'abbondante raccolto d'uva negozianti e possidenti ribassano di molto il prezzo del vino in conseguenza il sottoscritto può vendere

40 centesimi

il vino che vendevasi a 50.
Di più: Chi mania un fiasco toscano lo avrà pieno per 90 centesimi.

Carpanese, Piazza Cavour.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e con sua a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

IMPORTANTE AVVISIO ALLE FAMIGLIE

La Ditta **GUERRANA** per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, *Via Falcone N. 1201 B*, accanto alla fra brica Birra.

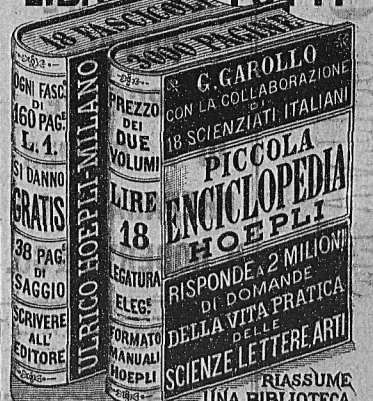
Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

Villa Romilda

DA VENDERSI IN Abano
Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa

LIBRO PER TUTTI



Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa, San Canziano si vende *Crema alla vaniglia con zabaione*, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi.
Provate e sarete soddisfatti.

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
» 11, — »	11,41 Campos.	» 3,7 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10,6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, — »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	8,38 »	10,6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,10 p.	3,8 p.	9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2, — p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, — »	11,28 » misto
» 12, — »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7,5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
» 4, — p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	6, — »	7,5 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 8,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,38 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4, — p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Receptato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1.º grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alla Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZI

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozzi, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinti del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricreare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri. Fabrica in Londra 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York

SELVATICO-Guida della Città di Padova

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usasi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Mercuri.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinagro e Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MIU MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

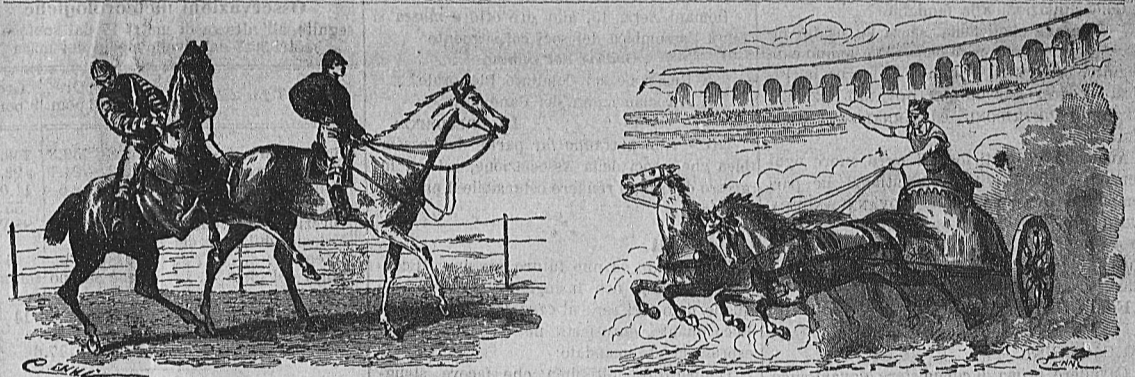
Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

Commissione Municipale PER LE CORSE DI CAVALLI IN PADOVA

Grande Piazza Vittorio Emanuele II.

Martedì 14 Luglio 1891, ore 6 pom.

V. GIOVANO



CORSA DELLE BIGHE

I. Premio L. 150 e bandiera - II. L. 100 e bandiera - III. L. 80 e bandiera - IV. bandiera

CORSA DEI FANTINI

I. Premio L. 200 - II. L. 150 - III. L. 100

ORDINE DELLE CORSE

- | | | |
|---|---|------------------|
| 1. Rampazzo Antonio | II. Corsa - I. Batteria Bighe | Stefano Stefani |
| 2. Pavan Vincenzo da Padova | Faccanapa baio italiano | |
| 3. Alfonsi Carlo da Bassanello | Arlecchino sauro ungherese | Aggio Antonio. |
| | Giulia baia ungherese | |
| | Rondello baio s. Olandese | Moretti Giuseppe |
| | Ludo baio ungherese | |
| | Tromba sauro friulano | |
| | III. Corsa - II. Batteria Fantini | |
| 7. Sbernini Pasquale da Argenta | Carmen baia scura inglese puro sangue | |
| 8. Zeviani Vittorio da Ponte S. Nicolò | Isoliero sauro inglese puro sangue | |
| 9. Ossani Gioacchino da Faenza | Misdeo baio inglese | |
| 10. Ercolani Paolo da Bagnacavallo | Irma baio inglese puro sangue | |
| 11. Simonetti Giuseppe da Bologna | Dora roana italiana | |
| 12. Dante Tavanti da Siena | Niccolo merello inglese m. s. | |
| | IV. Corsa - II. Batteria Bighe | |
| 4. Zanellato Pietro da Padova | Stella baia ungherese | Stefano Stefani |
| | Citi grigia italiana. | Proprietario |
| 5. Bernardo Penello da Padova | Lilla baia ungherese | |
| | Sultano baio italiano | Moretti Giovanni |
| 6. Razzalini Antonio da Bassanello. | Giulia baia ungherese | |
| | Radames baio ungherese | |
| | V. Corse - III. Batteria Fantini | |
| 13. Ossani Gioacchino da Faenza | Lipretto baio italiano | |
| 14. Gallimberti Oreste da Empoli | Otello merello italiano | |
| 15. Pellegrini Francesco da Lugo di Ravenna | Mea baia italiana | |
| 16. Sbernini Pasquale da Argenta | Norma baia inglese m. s. | |
| 17. Simonetti Giuseppe da Bologna | Linda roana italiana | |
| 18. Gallimberti Oreste da Empoli | Break sauro italiano | |
| | VI. Corsa - Batteria di Decisione della Corsa delle Bighe. - VII. Corsa - Batteria di Decisione della Corsa dei Fantini | |
| | NB. Funzionerà il Totalizzatore | |